



**Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
dell'Università degli Studi di Palermo**



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

(Art. 26 comma 3, D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Parte Generale

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'INSTALLAZIONE NEI LOCALI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO "PAOLO GIACCONE" DI PALERMO DI N° 74 (settantaquattro) DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI BEVANDE CALDE E FREDDI E PRODOTTI ALIMENTARI PRECONFEZIONATI PER LA DURATA DI ANNI TRE DALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.



Servizio Interno di Prevenzione e Protezione

1 - SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è stato redatto in ottemperanza all'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 (*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*), secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere un "Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze" (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Scopo di tale documento è quello di:

1. fornire alle imprese partecipanti alla gara di appalto e soprattutto all'impresa risultata aggiudicataria, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto.
2. informare le succitate imprese sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall'A.O.U.P. "P. Giaccone" nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
3. promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa aggiudicataria e i Datori di lavoro, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle eventuali interferenze con riferimento non solo al personale interno dell'A.O.U.P. ed ai lavoratori della ditta/e appaltatrice/i, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli studenti ed anche il pubblico esterno;
4. ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

2 – COSTI DELLA SICUREZZA

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite ai concorrenti e di conseguenza all'impresa che risulterà aggiudicataria, le informazioni relative oltre ai rischi residui dovuti alle interferenze e le misure di sicurezza da attuare anche le informazioni relative ai **costi per la sicurezza** che:

- sono stati determinati in base alle misure preventive e protettive necessari ad eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze. Tali costi sono stati ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi similari a quelli individuati.
- sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportato su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto, **non sono soggetti a ribasso** e su richiesta, potranno essere messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'impresa aggiudicataria.

3 - QUADRO LEGISLATIVO

Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni

Art. 26 - (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la

disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

- a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.
- 3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.
- 3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.
4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato

ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro é determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro é determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

4 - DEFINIZIONI E ACRONIMI

Di seguito, ove non meglio specificato, si intenderà:

A.O.U.P.	Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P.Giaccone" PA;
DG	<i>Direttore Generale</i> dell'Azienda, nella sua qualità di <i>DL</i> , Datore di Lavoro;
DA	<i>Direttore Amministrativo</i> dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
DS	<i>Direttore Sanitario</i> dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
SIPP	<i>Servizio Interno di Prevenzione e Protezione</i> così come previsto dall'art. 31 del Decreto Legislativo 09 Aprile 2008 n. 81;
UMC	<i>Ufficio del Medico Competente</i> dell'Azienda come previsto dall'art. 31 del Decreto Legislativo 09 Aprile 2008 n. 81;

RSPP	<i>Responsabile del SPP</i> identificato con apposito provvedimento del DG;
MC	<i>Medico Competente</i> Responsabile dell'UMC nominato con apposito provvedimento del DG;
UO	Unità Operativa, intesa come suddivisione funzionale dell'Azienda dotata di autonomia tecnico funzionale. Nel caso specifico le UO corrispondono alle singole Unità funzionali cui è suddivisa l'Azienda;
DIP	Dipartimento Assistenziale così come individuato dalle delibere del DG;
Dirigenti e preposti:	Soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del DG, come tali in ottemperanza a quanto previsto nel Regolamento Interno per la gestione della sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori dell'Azienda emanato il 15/01/2010 con delibera n.30;
Gara Appalto	Procedura attraverso la quale l'Azienda Universitaria Ospedaliera, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto dell' Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;
Azienda Esterna	Soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con l'AROUP specifico contratto di prestazione d'opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso altri soggetti fisici e/o giuridici;
Sub appaltatore	Soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub – appalto, presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'azienda;
Plessi	Fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda Ospedaliera nei quali viene espletata l'attività delle Aziende esterne identificate con le procedure di Gara, cioè gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara;
Contratto d'appalto	Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
Contratto di somministrazione	Contratto con il quale una parte si obbliga, verso il corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
DUVRI	Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa/e coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa stessa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui

	dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il documento deve allegato al contratto.
--	---

Costi relativi alla sicurezza del lavoro	Sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente.
Interferenza	Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.
Committente	Soggetto che, avendone l'autorità, sottoscrive con l'Impresa il contratto per un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Azienda. Qualora il contratto sia sottoscritto dal Direttore Generale ovvero dal Direttore Amministrativo, il Committente è identificato nel Responsabile dell' Unità Operativa o nel Responsabile dell'Ufficio amministrativo che ha proposto il contratto per la firma e che gestisce la prestazione contrattuale prevista.
Responsabile di Unità Operativa	Responsabile della Unità Operativa semplice o complessa, così come definito dal Regolamento interno dell'Azienda (emanato il 15/01/2010 con delibera n.30) ovvero il Responsabile dell'attività didattica o ricerca che autonomamente sottoscrive contratti la cui esecuzione avviene all'interno dell'A.O.U.P di Palermo.

5 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

Denominazione	<i>Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone"</i>
Sede legale e operativa dell'Azienda	Via Del Vespro n. 129 – Palermo
Part. IVA e Cod. Fisc.	04872830825
N. telefono	091/6551111

6 – ORGANIGRAMMA DELL'A.O.U.P. IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO.

Datore di lavoro - (Legale Rappresentante dell'Azienda):	Commissario Straordinario Dott. Renato Li Donni
Alta dirigenza aziendale	Direttore Amministrativo: Dott. Roberto Colletti Direttore Sanitario: Dott. Luigi Aprea Direttore Sanitario di presidio: Dott. Luigi Aprea

Servizio Interno di Prevenzione e Protezione:	Responsabile (RSPP): Prof. G. Tranchina Addetti (ASPP): Arch. C. Maiorana Dott.ssa S. Sorrentino P. T. F. Cucinella Rag. M. Arculeo
Medico Competente	Dott. N. Lo Cascio
Medico Autorizzato	Dott. E. Tranchina
Esperto qualificato	Ing. E. Tomarchio
Responsabile della R.M.N.	Ing. P. Guarino
RLS	Dott. F. Lauricelli Dott. V. Magro Sig. S. Rappa

7- DESCRIZIONE GENERALE DELL’A.O.U.P.

L’area sulla quale sorge l’attuale Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “P. Giaccone” di Palermo misura 97.965 mq ed è delimitata dalle vie Giordano, Giuffrè e del Vespro e dalla linea ferroviaria PA – TP.

L’impianto architettonico originario risalente agli anni ’30, è stato modificato negli anni ’70, ’80 e ’90 con espansioni e nuovi corpi di fabbrica, necessari a soddisfare, in via prioritaria, le esigenze scaturite dall’evolversi della ricerca scientifica, dell’insegnamento e dell’assistenza ai degenti. Vi lavorano stabilmente circa 2500 persone tra operatori sanitari e vi gravitano circa 2000 studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, delle scuole di specializzazione e delle lauree brevi.

Allo stato attuale l’area comprende n. 22 edifici di varia dimensione nei quali si svolge la maggior parte delle attività didattico-scientifiche, assistenziali ed amministrative della Facoltà di Medicina e Chirurgia e dell’Azienda Policlinico.

Al di là della strada ferrata, che costituisce il confine Sud-Ovest dell’area, e con accesso dalla via del Vespro, è stato da circa un ventennio realizzato un complesso di edifici contigui nei quali hanno sede:

- Dipartimento di Medicina Clinica e delle Patologie emergenti;
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Ufficio del Medico Competente
- Complesso didattico (aule nuove)

Costituiscono sedi dislocate fuori del nucleo principale, ma sempre facenti parte della facoltà di Medicina e Chirurgia:

- Istituto di Patologia Generale (Corso Tukory)
- Istituto di Fisiologia Umana (Corso Tukory)
- Istituto di Biologia (via Divisi)
- Istituto Materno Infantile (via Cardinale Rampolla)
- Clinica Neurologica (via G. La Loggia)

Alcune attività amministrative sono infine esercitate in locali tenuti in locazione, situati in via Toti e via Bergamo nei pressi del Policlinico.

Tutti i plessi hanno da due a quattro piani fuori terra, a seconda dell'epoca della costruzione e, per lo stesso motivo presentano strutture portanti miste di muratura e cemento armato o di cemento e latero cemento armato.

Ciascun Plesso è funzionalmente autonomo per ciò che concerne gli impianti elettrici, igienico-sanitari, termotecnica e gas medicali.

L'area inedificata tra i padiglioni è sistemata a verde.

8 - SUDDIVISIONE DELL'A.O.U.P. IN PLESSI

PLESSO	U.U.O.O.	RESPONSABILI U.O.	DIPARTIMENTI	DIRETTORE
1	Medic. Interna e Cardioangiologia	Prof. G. Licata	1° DIPARTIMENTO BIOMEDICO DI MEDICINA INTERNA E CARDIOANGIOLOGIA	Prof. G. Licata
	Gastroenterologia ed Epatologia	Prof. A. Craxì		
	Endocrinologia e malat. Metaboliche	Prof. A. Galluzzo		
	Reumatologia	Prof. G. Triolo		
	Unità interdepartimentale di Psicologia	Prof. A. Bongiorno		
2	Tecniche Dialitiche	Cottone	2° DIPARTIMENTO DI MED. INT. MALATTIE CARDIOVASCOLARI E RENALI	Prof. Caimi
	Chirurgia Generale e trapianti dell'uremico	Prof. Iatrino	5° DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA E DEI TRAPIANTI D'ORGANO	Prof. Gulotta
	Cardiochirurgia	Prof. G. Ruvolo		
	Chirurgia generale d'urgenza	Prof. G. Gulotta		
	Chirurgia Vascolare	Prof. G. Bajardi		
	Chirurgia ad indirizzo Toracico	Prof. G. Modica		
	Chirurgia mininvasiva e dell'obesità	Prof. G. Di Vita		
	Chirurgia dell'apparato digerente			
	Chirurgia gen. Con endoscopia diagn. interventistica			
	Chirurgia degli accessi vascolari	Prof. G. Buscemi		
	Ambulatorio dipartimentale			
	Unità interdepartimentale di endoscopia			
			2° DIPARTIMENTO DI MED. INTERNA MALATTIE CARDIOVASCOLARI E RENALI	Prof. Caimi
	Anestesia e rian. Terapia Iperbarica	Prof. Di Gargo	9° DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED URGENZA	Prof. Giarratano
	Unità di terapia sub intensiva e intensiva U.T.S.I.	Prof. Giarratano		
Anestesia e servizio di emergenza				
Rianimazione e terapia iperbarica				
Centro di Costo Autonomo Complesso operatorio dip. Chirurgia gen. D'urgenza e dei trapianti d'organo				

3	Cl. Oculistica abilitata ai trapianti	<i>Prof. G. Lodato</i>	6° DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE SPECIALI	<i>Prof. M. D'Angelo</i>
4	Dermatologia	<i>Prof. M. Aricò</i>	3° DIPARTIMENTO DELLE PATOLOGIE EMERGENTI	<i>Prof. L. Titone</i>
	Farmacia Centralizzata	<i>Dott.ssa La Seta</i>	12° DIPART. "SERV.CENTR. D'OSPEDALE"	<i>Prof. G. Caimi</i>
	Malattie infettive	<i>Prof. L. Titone</i>		
5	Analisi chimico-cliniche centralizzato	<i>Prof. F. Vitale</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA LABORATORIO	<i>Prof. A. Salerno</i>
	Analisi microbiologiche-virologia-parassitologia	<i>Prof. A. Chiarini</i>		
	Serv. di rif. reg. di 3° liv. per diagnosi AIDS	<i>Prof. N. Romano</i>		
	Virologia	<i>Prof. P. Ammatuna</i>		
	Registro tumori Provincia di Palermo (C.d.C.)	<i>Prof. N. Romano</i>		
6	Chirurgia Plastica	<i>Prof. F. Moschella</i>	4° DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	<i>Prof. M. A. Latteri</i>
7	Diagnostica isto e Citopatologica	<i>Prof.ssa R.M. Tomasino</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	<i>Prof. A. Salerno</i>
	Istologia Patologica	<i>Prof. A. Aragona</i>		
	Centro di rif. Regionale trapianti d'organo	<i>Prof. F. Dieli</i>		
	Sezione di Anatomia Umana	<i>Prof. G. Peri</i>		
	Sezione di Istologia ed Embriologia Generale	<i>Prof. V. Tessitore</i>		
	Area gestione delle spedalità	<i>Dott. Lodato</i>		
8	Direzione Sanitaria	<i>Prof. Aprea</i>	9° DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED URGENZA	
	Direzione Generale	<i>Dott. Li Donni</i>		
	Medicina d'urgenza con Pronto Soccorso	<i>Prof. S. Paterna</i>		
9	Medicina Legale	<i>Prof. P. Procaccianti</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	<i>Prof. A. Salerno</i>
	Biochimica della Nutrizione	<i>Prof. A. Bono</i>		
	Farmacologia Clinica	<i>Prof. G. Cannizzaro</i>		
10	Med. Int.nefrologia ed Ipertensione		2° DIPARTIMENTO DI MED. INTERNA MALATTIE CARDIOVASCOLARI E RENALI	<i>Prof. G. Cerasola</i>
	Terapia Int. e subintensiva Cardiologica	<i>Prof. P. Assennato</i>		
	Cardiologia Interventistica ed emodinamica	<i>Prof. Andolina</i>		
	Angiologia	<i>Prof. F. Raimondi</i>		
	Nefrologia			
	Chirurgia generale ad indirizzo Oncologico	<i>Prof. M. A. Latteri</i>	4° DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	<i>Prof. M. A. Latteri</i>
	Chirurgia Generale			
	Oncologia Medica			
	Ematologia con trapianti di Midollo osseo	<i>Prof. Abbadessa</i>		
	Cardiologia con utic ed emodinamica	<i>Prof. S. Novo</i>		
Neurochirurgia	<i>Prof. D. Giuseppe Iacopino</i>			

11	Otorinolaringoiatra	<i>Prof. S. Restivo</i>	6° DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE SPECIALI	<i>Prof. M. D'Angelo</i>
	C.d.C. O.R.L. Foniatria	<i>Prof. G. Cupido</i>		
	C.d.C. ORL gestione degenza ordinaria	<i>Prof. R. Speciale</i>		
	C.d.C. OR.L. gestione degenza diurna	<i>Prof. G. Dispensa</i>		
	Audiologia	<i>Prof. Martines</i>		
	Ortopedia e Traum. Con. Fisiot.	<i>Prof. U. Martorana</i>		
	Med. Dello Sport	<i>Prof. G. Francavilla</i>		
	Fisiatria	<i>Prof. G. Letizia</i>		
12	Urologia con Litotrixa extracorporea	<i>Prof. Carlo Pavone</i>	2° DIPARTIMENTO DI MED. INTERNA MALATTIE CARDIOVASCOLARI E RENALI	<i>Prof. G. Cerasola</i>
	Audiologia Infantile	<i>Prof. Martines</i>		
13	Chirurgia Odontostomatologica	<i>Prof. D. Caradonna</i>	6° DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE SPECIALI	<i>Prof. M. D'Angelo</i>
	Medicina Odontostomatologica	<i>Prof. M. D'Angelo</i>		
	Chirurgia speciale Odontostomatologica	<i>Prof. F. sco Burruano</i>		
	Conservativa	<i>Prof. Gppe Gallina</i>		
	Pedodonzia	<i>Prof.ssa G.nna Giuliana</i>		
	Terapia protesica id impianto protesi	<i>Prof. A. Cassaro</i>		
	Diagnost. per Immagini Policl.	<i>Prof. Midiri</i>		
14	Radioprotezione e Fisica Sanitaria	<i>Ing. V. La Rosa</i>	10° DIPARTIIMENTO DI SCIENZE RADIOLOGICHE	<i>Prof. R. Lagalla</i>
	Radioterapia Oncologica			
	Polidecentrati di Radiologia	<i>Prof. M. De Maria</i>		
14	Ostetricia e ginecologia con P.S.	<i>Prof. P. Quartararo</i>	8° DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	<i>Prof. E. De Grazia</i>
	Nido	<i>Prof. F. Meli</i>		
	Neonatologia	<i>Prof. F. Meli</i>		
15	Sezione di Bioch. Del Dip. Biologia Cell e sviluppo	<i>Prof. G. Tesoriere</i>		
	Sezione dei Bioch. Del Dip. Di Oncologia Sper. A.	<i>Prof. C. Nicotra</i>		
	Accademia delle Scienze	<i>Prof. A. Salerno</i>		
	Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia Aula Magna	<i>Sig. M. Rubino</i>		
16-18	Servizi Centralizzati d'Ospedale-Centralino			
19	Obitorio	<i>Prof. P. Procaccianti</i>		
20	Serv. Immunoematologia e Med. Trasmfusionale	<i>Prof. C. Caruso</i>	12° DIPART. "SERVIZI CENTRALIZZATI D'OSPEDALE"	<i>Prof. G. Caimi</i>
21	Portineria Centrale			
22	Area Gestione Tecnica e Logistica	<i>Ing. F. Di Giorgi</i>		
23	Medicina interna e Geriatria	<i>Prof. Rini</i>	3° DIPARTIMENTO DELLE PATOLOGIE EMERGENTI	<i>Prof. L. Titone.</i>
	Centro di rif. reg. Med. dei viaggi, del turismo, e delle migrazioni	<i>Prof. M. Affronti</i>		
	Divis. Diagnosi e cura malattie Professionali	<i>Prf. D. Picciotto</i>		

	Medicina interna e malattie infettive	<i>Prof. A. Notarbartolo</i>		
	Serv.di Prev. E cura malattie epatobiliari	<i>Prof. S. Tripi</i>		
	Med.int. e malattie metaboliche per l'asal Med.int. e malattie metaboliche per l'assistenza al paziente affetta da scompenso metabolico severo e le sue complicanze cardiovascolari	<i>Prof. G.B. Rini</i>		
	Centro di rif.Reg. per le patologie diffuse di interesse Regionale con annesso laboratorio di diagnostica speciale	<i>Dott.ssa Giustina Vitale</i>		
	Med.int.e geatria per l'assistenza del paziente geriatrico acuto	<i>Prof. M. Barbagallo</i>		
	Med.Int.e malattie metaboliche per l'assistenza al paziente con malattie croniche di fegato e sue complicanze	<i>Prof. G. Montalto</i>		
	Servizio Interno di Prevenzione e Protezione	<i>Prof. G. Tranchina</i>	Unità di staff della Direzione Generale	<i>Dott. R. Li Donni</i>
	Ufficio del Medico Competente	<i>Dott. N. Lo Cascio</i>	Unità di staff della Direzione Generale	<i>Dott. R. Li Donni</i>
24	Psichiatria	<i>Prof. D. La Barbera</i>	7° DIPARTIMENTO DI NEUROLOGIA E PSICHIATRIA	<i>Prof. G.mni Savattieri</i>
	Neurologia e riabilitazione Neurologica	<i>Prof. R. Camarda</i>		
	Neurologia e neurofisiopatologia	<i>Prof. G. Savattieri</i>		
	Riabilitazione Psichiatrica e Psicologia Clinica	<i>Prof. D. La Barbera</i>		
	Malattie del motoneurone e malattie neurogenetiche	<i>Prof. F. Piccoli</i>		
25	Divisione di Pediatria	<i>Prof. G. Corsello</i>	8° DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	<i>Prof. E. De Grazia</i>
	Terapia intensiva neonatale	<i>Prof. G. Corsello</i>		
	Fisiopatologia e riproduzione umana	<i>Prof. A. Perino</i>		
	Ostetricia e ginecologia co P.S.	<i>Prof. G. Catalano</i>		
	Chirurgia pediatrica e ter. Post oper.	<i>Prof. E. De Grazia</i>		
	Lab. Chimico-Cliniche IMI	<i>Prof. E. De Grazia</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	<i>Prof. A. Salerno</i>
	Anestesia e Rianinazione. . I.M.I.	<i>Prof. A. Sansone</i>	9° DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED URGENZA	
	Radiologia IMI	<i>Prof. G.F. De Simone</i>	10° DIPARTIIMENTO DI SCIENZE RADIOLOGICHE	<i>Prof. R.. Lagalla</i>
	Centro di costo autonomo C.Operatorio IMI	<i>Prof. F. Siracusa</i>		
26	Dip. Di Biopatologia e Metodologie Biomediche	<i>Prof. G. De Leo</i>		
27	Dip. Di Med. Sperim. Fisiologia Umana	<i>Prof. . Zummo</i>		
28	Laboratorio di Immunopatologia	<i>Dott. C. Caruso</i>		
	Centro di rif. Regionale trapianti d'organo	<i>Prof. F. Dieli</i>		
29	Uffici Amministrativi (Via E. Toti 76 e via Bergamo Palermo)	<i>Ing. G. Venuti</i>		

9 – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI

D. Lgs n. 81/2008, art. 17-28

In ottemperanza al disposto di Legge citato è stato redatto, dal Servizio Interno di Prevenzione e Protezione dell'A.O.U.P., il Documento di Valutazione del Rischio Generale dell'Azienda che è stato oggetto di apposita validazione da parte del Commissario Straordinario, dal Medico Competente e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Tale documento, che fa seguito ai documenti di valutazione formulati per i singoli plessi dell'Azienda nel corso degli anni, approfondisce le tematiche relative alla sicurezza di tutte le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone", anche in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08. Gli elementi principali che caratterizzano e rendono assai singolare la valutazione dei rischi delle strutture in analisi sono: la promiscuità di utilizzo, l'eterogeneità degli impianti tecnologici presenti, l'elevato affollamento, le tipologie lavorative differenti. Tutto ciò ha reso necessario l'individuazione di un percorso comune per garantire procedure e metodi di lavoro standardizzati. Il Documento Generale di Valutazione dei Rischi (DVR) oltre a raccogliere in sintesi la situazione aziendale dei vari fattori di rischio presenti, definisce lo stato di fatto e individua le misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare. Tutto il materiale utilizzato dal SIPP per giungere alla valutazione dei suddetti rischi è basato sulla raccolta di informazioni tramite istruttorie a carattere aziendale o di reparto/servizio, di sopralluoghi, nonché di tutti i rilievi effettuati durante i numerosi sopralluoghi effettuati. Tali dati rappresentano la base da cui attingere per periodici aggiornamenti del DVR.

Oggetto del presente documento sono tutte le aree dell'A.O.U.P. ove sono impiegati lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati e nelle quali possono, contemporaneamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti in precedenza con l'Azienda.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal DVR Generale una sintesi dei fattori di rischio al fine di fornire ai soggetti esterni all'A.O.U.P. (ditte appaltatrici e/o lavoratori autonomi) tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda relative agli ambienti in cui dovranno svolgere la loro attività e di facilitare in tal modo la predisposizione da parte di questi delle necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori appaltati.

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria sono state predisposte delle tabelle in cui sono elencati le diverse tipologie di rischio in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o i servizi dell'A.O.U.P. che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi dovrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione interno all'Azienda per meglio definire le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione all'attività da svolgere.

10 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Rischio	Tipologia	<u>Dinamica</u>
Fisico	Meccanico	Proiezione di materiali
		Impigliamento
		Urti
		Schiacciamento
		Tagli, abrasioni
		Scivolamento
		Cadute dall'alto
		Cadute di oggetti o materiali
	Termico	Incendio
		Calore per contatto
		Calore radiante
		Freddo
	Elettrico	Elettricità statica
		Contatto con parti in tensione
		Formazione di archi
	Radiazioni	Ionizzanti
		Non ionizzanti
Laser	Raggi Laser	
Rumore	Rumore	
	Vibrazioni	
Chimico	Aerodispersi	Gas e vapori
		Fumi, nebbie
		Polveri
		Fibre
	Contatto	Manipolazione
		Somministrazione
		Contatto accidentale
	Emergenza	
Biologico	Batteri, Virus, etc.	Contatto
		Inalazione
		Ingestione

11 - TABELLA NON ESAUSTIVA INDICANTE FATTORI DI RISCHIO - UBICAZIONE – MISURE PRECAUZIONALI

Fattore di rischio	Reparto – Servizio	Misure precauzionali
Rischio meccanico-traumatico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i plessi esistenti nonché le vie di transito esterne. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trattandosi di rischio ubiquitario solo una attenta osservanza delle disposizioni generali in tema di sicurezza può ridurre l'incidenza.
Strutture	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i Reparti e Servizi A.O.U.P. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni), non raccordate (es. rampe di carico) ; ▪ Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista; ▪ Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate; ▪ Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista.
Attrezzature ed apparecchiature in genere	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scale portatili ▪ Transpallet ▪ Automezzi vari ▪ Attrezzature per giardini 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'A.O.U.P. se non espressamente autorizzati.

<p style="text-align: center;">Incendio</p>	<p>Zone particolarmente a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Centrali tecnologiche ▪ Depositi di mat. infiammabili ▪ Impiantistica ed attrezzature Elettriche ▪ Archivi ▪ Depositi di bombole di gas ▪ Anatomia patologica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutte le strutture dell’A.O.U.P. sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e a CO₂ idranti ed impianti a spegnimento automatico questi nei locali tecnici); ▪ I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde; ▪ In tutti i luoghi di lavoro dell’Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Non fumare; ▪ Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d’innesco né generare situazioni di pericolo; - Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. laboratori), non uniformi (es. piazzali esterni,), non raccordate (es. rampe di carico); ▪ La predisposizione dell’ambiente e/o dell’area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei; ▪ In caso d’incendio cercare di contenere l’evento, ed avvisare immediatamente il personale dell’A.O.U.P.
<p>Stress termico determinato da Alte Temperature</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centrali termiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell’Ufficio Tecnico o suo delegato; ▪ Utilizzare i DPI specifici.
<p>Stress termico determinato da Basse Temperature</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rampe di carico ▪ Depositi (Freon - Ossigeno) ▪ Impianti di raffreddamento e celle frigorifere; ▪ Deposito di azoto liquido 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d’innesco né generare situazioni di pericolo.

<p>Rischio Elettrico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cabine elettriche; ▪ Sottocentrali, quadri, impianti, apparecchiature alimentate elettricamente, batterie di condensatori; 	<p>Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o suo delegato utilizzando :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I DPI specifici (guanti, pedane isolanti, etc.); ▪ Utensili e attrezzature idonee all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura; ▪ Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati; ▪ Prima dell'inizio dell'installazione, per ogni edificio, è necessario ottenere tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le varie apparecchiature; ▪ La installazione delle macchine dovrà tenere in particolare considerazione la eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea; ▪ In ogni caso, tutte le operazioni di attacco e stacco dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente;
---------------------------------	---	--

<p>Radiazioni ionizzanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Radiodiagnostica ▪ Cardiologia: emodinamica e studi elettrofisiologici ▪ Urologia: ambulatorio con attività radiologica ▪ Ortopedia (sala operatoria e sala gessi) ▪ Endoscopia e fisiopatologia digestiva ▪ Angiografia ▪ Odontostomatologia ▪ Anestesia e Rianimazione ▪ Chirurgia ▪ Patologia Neonatale ▪ Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenersi a distanza appropriata; - Evitare di interporsi al fascio di radiazioni; - Ridurre al minimo il tempo d'esposizione; - Utilizzare i DPI specifici; ▪ L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
<p>Radiazioni non ionizzanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Radiodiagnostica ▪ Fisioterapia ▪ Patologia Neonatale ▪ Ambienti ove sono installate lampade germicide 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenersi a distanza appropriata; - evitare di interporsi nel raggio d'azione del fascio luminoso; - ridurre al minimo il tempo d'esposizione; ▪ Utilizzare i DPI specifici.
<p>Laser</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Oculistica (reparto – ambulatori - sale operatorie) ▪ Fisioterapia ▪ Dermatologia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenersi a distanza appropriata; - Non interporsi al raggio d'azione del fascio luminoso;

<p>Spazi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reparti di degenza e servizi vari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricavare spazi di idonee dimensioni in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere; ▪ Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'AOUP; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed ▪ In particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc.
<p>Incolunità fisica legata ad aggressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Psichiatria e Neuropsichiatria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio; ▪ Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti; ▪ Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti; ▪ Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocimento alla sicurezza dei pazienti.
<p>Rumore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ortopedia :sala gessi ▪ Centrali di sterilizzazione ▪ Centrali di riscaldamento ▪ Sale compressori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione provvedere alla fermata degli impianti rumorosi ove possibile; ▪ Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.

<p>Gas medicali: Gas anestetici (Protossido d'Azoto, alogenati, etc) Vuoto – Aria compressa -Gas metano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Blocco operatorio ▪ Centrali e reti di distribuzione ▪ Prese di adduz. nei vari reparti servizi ▪ Depositi bombole 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Direzione di Presidio dell' A.O.U.P. o da suoi delegati; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; ▪ Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Intervenire sempre in due addetti.
<p>Sostanze chimiche e Antiblastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reparti Oncologici (preparazione e somministrazione) ▪ Farmacia (deposito) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere cappa a flusso laminare, camice monouso, doppi guanti di protezione, facciali filtranti FP3); ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente; ▪ Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate; ▪ Nel caso l'intervento previsto sia quello di pulizia, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'A.O.U.P..
<p>Agenti chimici pericolosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambulatori di endoscopia ▪ Sale operatorie ▪ Radiologie ▪ Reparti chirurgie ▪ Laboratori Anatomia Patologica ▪ Laborator. Analisi Centralizzato e Laboratori di strutture ▪ Sala Mortuaria ▪ Dialisi ▪ Manutenzione apparecchiature 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti; ▪ Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette se indispensabile toccare i contenitori; ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata; ▪ Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; ▪ Utilizzare sempre i DPI specifici; ▪ NON travasare o mescolare sostanze.

<p>Rischio biologico</p>	<p>Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli operatori esterni, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso laddove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine d altri liquidi biologici ecc. o direttamente entrando in contattato con materiali,attrezzature,apparecchi ature,strumentario chirurgico, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecci potenzialmente infetti ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti.</p> <p>Sono da ritenersi a maggior rischio i servizi igienici ed i reparti di degenza destinati all'accoglimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pronto Soccorso ▪ Medicina Interna ▪ Malattie Infettive ▪ Pneumologia ▪ Reparti e Servizi ove sistematica è la manipolazione o il contatto con liquidi biologici: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori analisi - Anatomia patologica - Sale autoptiche - Sale operatorie ▪ Impianti e servizi tecnologici: <ul style="list-style-type: none"> - Impianti trattamento acque di scarico, depuratori - Impianti di condizionamento-trattamento aria ▪ Raccolta e conferimento rifiuti (contenitori, zone di raccolta, depositi e stoccaggi) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare sempre gli appositi DPI; ▪ Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il Reparto/Servizio ; ▪ Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio; ▪ Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminare autorizzazione al proprio Preposto o Responsabile; ▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi; ▪ Avvisare il proprio Responsabile e recarsi al Pronto Soccorso del Presidio.
---------------------------------	---	--

12- NORME COMPORTAMENTALI

Si ritiene opportuno informare i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno dell'AOUP, delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Tali misure hanno lo scopo di definire le modalità a cui il personale deve attenersi scrupolosamente per evitare la possibilità di incidenti o contaminazioni.

Tabella riepilogativa e non esaustiva	
Fase operativa	Comportamenti – disposizioni
Generali	<ul style="list-style-type: none">▪ L'accesso ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzata dall'AOUP;▪ Prima dell'inizio dei lavori deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e/o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta ;▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo;▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi;▪ Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'A.O.U.P.;▪ E' vietato fumare in tutti gli ambienti dell'A.O.U.P.;▪ E' vietato mangiare negli ambienti di lavoro;▪ Non utilizzare gli ascensori per il trasporto di materiale se non con esplicita autorizzazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico;
Preparatoria	<ul style="list-style-type: none">▪ Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza (opere provvisorie ove previste, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.);▪ Segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata;▪ Per interventi su attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica prima dell'inizio ed accertarsi la fermata di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere▪ Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi ecc.);▪ L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'A.O.U.P. (scale portatili, carrelli elevatori, fiamma ossiacetilenica ecc.) è espressamente vietato;▪ Accertarsi con Responsabile del Reparto/Servizio che le apparecchiature da impiegarsi non comportino anomalie o disfunzioni delle attrezzature dell'A.O.U.P. o che siano dannose a persone o cose;

Predisposizione del luogo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rimuovere dalla stanza o dalla zona di lavoro il materiale non occorrente in modo da non limitare le lavorazioni ed avere quindi spazio a sufficienza per tutto l'equipaggiamento portatile e per una corretta movimentazione; ▪ Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.U.P.; ▪ Utilizzare sempre guanti di protezione; ▪ Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli (leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione); ▪ Non effettuare riparazioni di fortuna; ▪ Leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede di sicurezza; ▪ Non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarli utilizzando gli appropriati DPI; ▪ In caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente; ▪ Non mescolare sostanze tra loro incompatibili; ▪ La movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se
A fine intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile del Reparto/Servizio l'esito dell'intervento effettuato o i lavori eseguiti; ▪ Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura; ▪ Rimuovere i residui delle lavorazioni ed allontanarli dal Reparto/Servizio e se necessario richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.U.P.; ▪ Se previsto procedere alla chiusura del permesso di lavoro;
In caso d'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento; ▪ Indossare tutti i dispositivi di protezione e attivarsi al fine di ridurre la situazione d'emergenza; ▪ In caso di contaminazione, rimuovere gli indumenti contaminati e richiedere soccorso al personale sanitario A.O.U.P.; ▪ Se il materiale versato è infiammabile, spegnere tutte le fiamme libere e le attrezzature elettriche; ▪ In caso di sversamento di materiale provvedere aprire le finestre in modo da ridurre la concentrazione ambiente e procedere alla rimozione del materiale
Igiene personale	<p>Lavarsi accuratamente le mani:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima di iniziare il lavoro e dopo ogni interruzione; ▪ Dopo aver usato i servizi igienici; ▪ Ogni volta che si passa da un'attività ad un'altra; ▪ Dopo aver manipolato rifiuti o materiale potenzialmente contaminanti sia dal punto di vista biologico e/o chimico; ▪ Usare acqua calda e un detergente ; ▪ Proteggersi la cute lesa (ferite, abrasioni ecc.) con presidi medici appropriati e DPI;

13 - RAPPORTI TRA L'A.O.U.P. E LE DITTE ESTERNE - PROCEDURE DOCUMENTALI

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, la ditta esterna che si è aggiudicata la gara inoltra al Responsabile del Procedimento dell'A.O.U.P., così come previsto dalla Legge 109/94 e relativo regolamento di attuazione, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue :

1. documento che permetta di identificare il legale rappresentante della impresa appaltatrice ovvero il nominativo del responsabile della commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa azienda esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei dirigenti e dei preposti interessati ai lavori e nominativo del responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente;
2. elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro matricola della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale;
3. autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione;
4. estratto del documento aziendale di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale ed i protocolli operativi eventualmente esistenti;
5. attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81/08 dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività;
6. elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi;
7. dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della azienda ospedaliera, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa azienda ospedaliera che di altre aziende esterne;
8. elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità (es. dichiarazione di conformità di cui al dpr 459/96) e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento);
9. dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni ;
10. manuali di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti li lavori in appalto.



**Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
dell'Università degli Studi di Palermo**



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

(Art. 26 comma 3, D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Parte Specifica

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'INSTALLAZIONE NEI LOCALI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO "PAOLO GIACCONE" DI PALERMO DI N° 74 (settantaquattro) DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI BEVANDE CALDE E FREDE E PRODOTTI ALIMENTARI PRECONFEZIONATI DI PALERMO PER LA DURATA DI ANNI TRE DALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.



Servizio Interno di Prevenzione e Protezione

QUADRO A
GENERALITA' DEL COMMITTENTE E DEL PERSONALE INCARICATO
DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
(compilazione a cura del committente)

Denominazione	<i>Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone"</i>
Sede legale e operativa dell'Azienda	Via Del Vespro n. 129 – Palermo
Part. IVA e Cod. Fisc.	04872830825
N. telefono	091/6551111

Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile di Struttura	I nominativi dei responsabili dei singoli Servizi e/o UU.OO o altro tipo di struttura sono riportati nel capitolo otto del presente documento.	
Preposto/i alla sicurezza	In ogni Servizio e/o Unità Operativa sono stati individuati dai Responsabili i nominativi del personale preposto alla sicurezza.	
Addetto/i antincendio e gestione delle emergenze	In ogni Servizio e/o Unità Operativa o altro tipo di struttura sono stati nominati e adeguatamente formati i lavoratori addetti all'antincendio e alla gestione delle emergenze i cui nominativi sono riportati nei "Documenti di valutazione dei rischi" e nei "Piani di emergenza" di ogni singola Unità Operativa.	
Addetto/i al primo soccorso	In ogni Servizio e/o Unità Operativa o altro tipo di struttura in cui vengono svolte attività di tipo amministrativo (pertanto in assenza di personale sanitario) è stato formato un adeguato numero di addetti al primo soccorso i cui nominativi sono riportati nei "Documenti di valutazione dei rischi" e nei "Piani di emergenza" di ogni singola Unità Operativa.	

QUADRO B
RISCHI SPECIFICI DELLA STRUTTURA RICHIEDENTE IL CONTRATTO
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE
 (compilazione a cura del committente)

AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO E RISCHI SPECIFICI

1. AREE DI LAVORO DOVE VERRANNO SVOLTE LE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

X	Uffici amministrativi	X	
X	Sale di attesa	X	

2. OGGETTO, DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'oggetto del presente appalto l'affidamento, triennale, per l'installazione nei locali della A.O.U.P. di n. 74 (settantaquattro) distributori automatici di cui n.

----- per bevande calde e n. ----- per bevande fredde e prodotti alimentari preconfezionati (snack, merendine dolci e salate).

, incluso la fornitura in opera di sospensioni con staffe al muro.

La ditta ha facoltà di formulare la propria proposta tecnica proponendo a propria discrezione le apparecchiature e le prestazioni tecniche del sistema e le modalità di gestione che ritiene idonee per fornire il servizio in oggetto, nel rispetto della configurazione prevista e delle prestazioni minime-richieste.

Qualora l'entità del malfunzionamento non consenta di ripristinare la piena operatività del bene se non attraverso la sostituzione dello stesso, la ditta si obbliga a sostituire il bene con altro di caratteristiche identiche entro il termine perentorio di quattro giorni successivi al tempo di ripristino indicato nel contratto;

Le modalità di accesso al servizio per l'utente dovranno essere semplici con istruzioni di facile comprensione.

In particolare, nello svolgimento del servizio in oggetto, si dovrà evitare qualsiasi intralcio o disturbo al normale andamento dell'attività sanitaria. A questo scopo il personale della ditta dovrà essere opportunamente sensibilizzato ed informato in modo da garantire il rispetto della quiete e della normativa sulla privacy, nonché il regolare svolgimento delle attività sanitarie ed assistenziali dei reparti.

Il sistema inoltre dovrà essere costituito da :

Apparecchiature con marchio ce e gli impianti certificati a norma della l 46/ 90.

Potere operare per 24 ore al giorno

Tutti gli oneri e responsabilità di installazione e gestione dei distributori sono a carico della ditta aggiudicataria.

La gara comprende l'installazione dei distributori, il loro rifornimento ed il controllo periodico di buon funzionamento.

Il servizio oggetto della gara è rivolto ai seguenti utenti: pazienti, personale A.O.U.P., visitatori e ospiti.

Il fornitore dovrà, ove non esistenti, realizzare a propria cura e spese interfacciandosi con l'Area Tecnica dell'A.O.U.P., gli impianti elettrici (anche ai sensi della l. 46/1990) asserviti ai distributori;

Sarà onere del fornitore la fornitura e posa in opera di staffe a muro il servizio tecnico di assistenza e manutenzione delle apparecchiature;

Il fornitore dovrà garantire la pulizia delle apparecchiature ed accessori e la sostituzione dei materiali di consumo.

La ditta dovrà provvedere a proprie spese, per tutta la durata contrattuale, a mantenere l'impianto, nello stato di conservazione ottimale, provvedendo prontamente alla sostituzione di ogni singola apparecchiatura, dispositivo, componente di sistema che risultasse guasto, danneggiato durante il normale funzionamento o che venisse sottratto nel periodo contrattuale.

Ogni intervento tecnico per l'installazione di apparecchiature nei reparti dovrà essere autorizzato dal Settore Tecnico/Patrimoniale dell'Azienda Ospedaliera.

N.b. Il personale che svolgerà il servizio di cui al presente articolo, dovrà indossare idonea e decorosa divisa con logo della ditta e dati identificativi.

2.1 DURATA DELL'APPALTO

La durata del servizio è di **anni 3 (tre)** a decorrere dalla data di aggiudicazione.

3. RISCHI SPECIFICI

X	agenti biologici		gas compressi non tossici
X	agenti chimici pericolosi		liquidi criogeni
	agenti cancerogeni e mutageni	X	agenti infiammabili o esplosivi
	radiazioni ionizzanti		carichi sospesi
	radiazioni non ionizzanti		presenza di fiamme libere
	gas anestetici		lavori in altezza
X	apparecchiature particolari		
	Altro		

4. RISCHI GENERICI

X	Impianto elettrico
X	Impianto idrico
	Impianto fognario
X	Impianto climatizzazione

X	Impianto ventilazione
	Impianto gas medicali
	Impianto gas tecnici
	Altro

5. MISURE D'EMERGENZA ADOTTATE

Il piano d'emergenza ed evacuazione generale dell'A.O.U.P. è visionabile e scaricabile dal sito internet, mentre all'interno di ogni Plesso è presente un piano d'emergenza ed evacuazione specifico per la struttura. Ogni singolo Plesso inoltre è dotato di planimetrie d'emergenza con relative norme d'istruzione in cui vengono segnalate le vie di esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono utili e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113

QUADRO C
GENERALITA' DELLA DITTA APPALTATRICE E ATTIVITÀ SVOLTE
(compilazione a cura della ditta vincitrice dell'appalto)

1. Generalità

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Numero di fax	
Attività svolte	
Settore	

2. Figure addette a svolgere funzioni di prevenzione e protezione dei rischi sui luoghi di lavoro della ditta

Datore di Lavoro:
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione:
Medico Competente:
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:
Addetti antincendio, gestione delle emergenze e primo soccorso (presenti durante i lavori, ove necessari):
Responsabile delle attività svolte in Azienda (persona designata, professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate):

3. Altre informazioni

Attrezzature e sostanze utilizzate (in caso di agenti chimici pericolosi allegare le Schede di Sicurezza)

QUADRO D

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENZIALI E DEL RISCHIO

1 DEFINIZIONE DI INTERFERENZA

Per “*interferenza*” si intende la circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti

A titolo esemplificativo possono considerarsi interferenti i seguenti rischi:

- quelli derivanti da sovrapposizione di più attività lavorative svolte da operatori di appaltatori diversi;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata)

2 INTERFERENZE DI ATTIVITA'

Nelle tabelle seguenti vengono elencati e valutati i possibili rischi derivanti dalle attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o eliminazione degli stessi.

in particolare vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- **Aree esterne;**
- **Aree interne- attività lavorativa;**
- **Emergenze**

3 MATRICE DEL RISCHIO

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo **alto** corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

4 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Durante le lavorazioni previste nella “Gara d'appalto vi è la possibilità di generare interferenze lavorative tra ditta appaltatrice, dipendenti dell'AOUP, utenti, visitatori e altre imprese potenzialmente presenti.

Vengono a tale proposito di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi d'interferenza, così come previsto nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

AREE ESTERNE – VIALI A.O.U.P.

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Interferenza con i mezzi di trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali.	Tutte le aree aziendali esterne	Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti nei viali e nelle aree dell'A.O.U.P. - All'interno delle aree dell'A.O.U.P. la circolazione dei mezzi della ditta appaltatrice dovrà avvenire a bassissima velocità e con le cautele necessarie al fine di evitare di investire dipendenti, pazienti o visitatori. - I dipendenti della ditta appaltatrice dovranno circolare nei viali dell'A.O.U.P. con le cautele necessarie al fine di evitare di essere investiti da ambulanze o altri mezzi in movimento. 	B

AREE INTERNE - ATTIVITA' LAVORATIVA

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Attività lavorativa della ditta appaltatrice per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto.	Ambienti delle Unità Operative in cui verrà espletato il servizio.	Rischio Biologico	L'accesso ai reparti a maggior rischio potrà avvenire solo dopo aver contattato il responsabile del reparto che dovrà dare le indicazioni sulle corrette procedure da adottare.	M

EMERGENZE

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Possibile incendio	Tutte le aree	Rischio incendio	<p>La Ditta deve osservare quanto previsto nel DM 10/03/1998, DM 18/09/2002 e specificatamente quanto riportato nel Piano di Emergenza della struttura in particolare le seguenti misure di tipo organizzativo e gestionale :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e delle procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. <p>Occorrerà evitare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - L'ostruzione delle vie d'esodo; - L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; - Il blocco delle porte tagliafuoco REI (ove presenti) dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva. <p>Si fa presente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di sicurezza. - Nei plessi sono presenti lavoratori specificatamente formati (Addetti 	B

			antincendio e gestione delle emergenze) che agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione.	
Possibile situazione di emergenza/evacuazione degli edifici	Tutte le aree	Gestione emergenza	<p>- Qualora il personale dell'impresa appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'Azienda Ospedaliera dovrà comunicarlo direttamente agli addetti antincendio e gestione delle emergenze o altro personale dell'A.O.U.P. per attivare le procedura di emergenza.</p> <p>- Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dagli addetti antincendio e gestione delle emergenze dell'A.O.U.P. che attiveranno le procedura di emergenza.</p>	M

QUADRO E STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Sulla base dei rischi di interferenze individuati, l'attuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze comporta gli oneri di seguito riportati.

DESCRIZIONE	Unità misura	Costo unitario	Quantità	Costo
Riunione di coordinamento tra il Responsabile della ditta appaltatrice e il Servizio Interno di Prevenzione e Protezione del A.O.U.P. e il Responsabile del procedimento. La suddetta riunione dovrà svolgersi prima dell'inizio dei lavori.	A corpo	110,00 €	1	110,00 €
Formazione del personale della ditta appaltatrice sui rischi presenti nel A.O.U.P. (durata 4 ore).	€/ore	60,00 €	4	240,00 €

Sopralluoghi nei plessi del A.O.U.P. prima dell'inizio dell'attività oggetto dell'appalto (durata 4 ore).	€/ore	25,00 €	4	100,00 €
TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA				
				450,00 €

QUADRO F
VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO
(compilazione a cura del Committente)

Il Committente, rappresentato da e la/le ditta/e

.....

rappresentata/e da

.....

in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- aggiornamento del DUVRI
- esame eventuale del cronoprogramma;
- altro:

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Luogo e data